

Gioco d'azzardo patologico, dalla Regione 3,7 milioni di euro alle Ausl dell'Emilia-Romagna

Attualità - 10 novembre 2020 - 12:12



Informare sui rischi dell'azzardo, con una particolare attenzione ai più giovani, formare il personale sanitario e sociale e quello dei pubblici esercizi per aiutarli a riconoscere le dipendenze e sostenere una rete per il trattamento integrato che comprenda interventi ambulatoriali e residenziali. **La Regione Emilia-Romagna continua a tenere alta la guardia nella sfida alla ludopatia**, e anche per quest'anno ha stanziato per le Aziende sanitarie di tutta la regione oltre 3,7 milioni di euro per l'attuazione del Piano regionale di contrasto del gioco d'azzardo patologico, che si pone in continuità ma introduce anche novità e migliorie.

Le risorse destinate al Piano regionale di contrasto sono complessivamente 3.715.076 euro, di cui 2.600.553 verranno assegnate ai 38 Distretti socio-sanitari in cui è suddivisa la Regione e i restanti 1.114.522 alle otto Aziende sanitarie. **La ripartizione delle risorse per l'Ausl della Romagna** prevede 657 mila euro per i distretti più 281 mila per l'azienda sanitaria.

In totale nel 2019 sono state 1724 le persone assistite dai servizi per le dipendenze delle Ausl, con un incremento del 10,3% rispetto all'anno precedente e del 36% dal 2013. La maggioranza dell'utenza è di genere maschile (82%) e di cittadinanza italiana (91%). La classe di età più rappresentata è quella degli ultrasessantacinquenni, con uno specifico problema tra le persone pensionate, e seguono le classi 50-54 e 45-49.

Tutte le Ausl della Regione hanno delineato un percorso specifico di accoglienza, presa in cura e trattamento degli utenti con disturbo da gioco d'azzardo e loro familiari, e la Regione ha anche sottoscritto con i Giocatori Anonimi, gruppo di auto-mutuo aiuto sul modello Alcolisti anonimi, un protocollo di collaborazione: attualmente in Emilia-Romagna sono attivi 12 gruppi di giocatori anonimi, distribuiti in tutti i territori con un'età media dei partecipanti che si aggira sui 40 anni.

Tra i nuovi aspetti introdotti nell'aggiornamento del Piano regionale di contrasto ci sono il potenziamento dell'**osservatorio regionale sul fenomeno del gioco**, così da garantire anche

il monitoraggio e la valutazione dei primi risultati del Piano a livello regionale, il rafforzamento delle iniziative nelle scuole, in particolare con la formazione di docenti e operatori sul tema del gioco online e offline e del gioco “sano”, e nuove iniziative per il consolidamento di una rete competente di trattamento integrato sanitario e sociale, focalizzate sulla valorizzazione dei gruppi di auto-mutuo aiuto e sugli approfondimenti di management clinico.

“Quest’anno più che mai era fondamentale tenere alta l’attenzione nei confronti del gioco d’azzardo- dichiara **Raffaele Donini**, assessore alle Politiche per la salute -. Durante il periodo del lockdown la rete dei servizi si è organizzata con prontezza per offrire supporto da remoto, ma soprattutto le conseguenze sociali ed economiche della pandemia, con nuove sopraggiunte fragilità, rischiano ora di andare a ingrossare le fila di chi cede alla malattia del gioco non sano. Continuiamo a rafforzare il nostro impegno- conclude Donini- unendo strategie di prevenzione alla cura e all’assistenza, perché i dati ci dicono, purtroppo, che il fenomeno è ben lungi dall’essere sconfitto, nonostante tutti gli sforzi messi in campo”.